Anno X - N. 3425

Trieste, Martedì 26 Maggio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3425

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI

si calcolano in caratteri da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I fatti di Corfù. BERLINO 25. (B) Un corrispondente speciale del *Berliner Tageblatt* annunzia da Corfù: Il procuratore di Stato di Bensis che dirige la inchiesta sui disordini antisemiti dichiara essere fuor di dubio che la fanciulla assassinata era un' ebrea. Il funzionario stigmatizza il contegno mensognero dei giornali antisemiti di Berlino, il quale, a suo avviso, ebbe ad esercitare una notevole influenza sui fatti di Corfù. Il procuratore osservò che gli assassini della fanciulla non sono stati ancora scoperti, ma invece cinque autori principali dei disordini verranno probabilmente condannati a morte.

I moti operai. PARIGI 25. (B) Il movimento degli omnibus è quasi del tutto sospeso. Gli scioperanti fermano gli omnibus che tentano di uscire dalle rimesse, ne staccano i cavalli e ne tagliano i tiragli. La polizia deve bene spesso intervenire. Sono stati praticati parecchi arresti; tra gli altri fu arrestato il presidente del sindacato dello sciopero.

SAARBRUECKEN 25. (B) In queste miniere si sono ripresentati al lavoro tutti gli operai.

MONS 25. (B) In tutte le miniere carbonifere è stato ripreso il lavoro.

LIEGI 25. (B) Nelle miniere carbonifere di Cockerill lo sciopero è finito.

PARIGI 25. (B) In seguito allo sciopero degli omnibus furono arrestate 50 persone per violazione della libertà di lavoro. Due cocchieri che volevano uscire furono feriti gravemente. I consiglieri municipali possibilisti invitarono il prefetto della Senna a prender possesso del materiale e dei locali della Compagnia degli omnibus. Ventisei consiglieri municipali domandano una seduta plenaria per domani a proposito dello sciopero. Parecchi giornali hanno aperto una sottoscrizione per gli scioperanti.

Inglesi e portoghesi. LONDRA 25. (N) I giornali inglesi esortano il Portogallo a non mettere troppo lungamente alla prova la pazienza inglese. L'Inghilterra non è in grado d'infrenare più a lungo l'energia della *Chartered Company* dell'Africa meridionale e di quelle colonie.

L'Italia all'Eritrea. ROMA 25. (N) Belcredi scrive da Massaua deplorando che la commissione si mostri favorevole alla colonia. La *Tribuna* teme che i commissari subiscano il miraggio.

Il barone Hirsch e gl' israeliti della Russia. PIETROBURGO 25 (N) Fra qualche giorno l' inglese White, per incarico del barone Hirsch, avvierà trattative con questo governo per l'espatrio degli ebrei della Russia che si recherebbero nella republica Argentina. Il White ha l' ordine di rivolgersi direttamente al procuratore superiore Pobjedonoscew, il quale però sinora non l' ha ricevuto. Si persiste a ritenere che la missione White rimarrà senza risultato.

Camera francese. - L'affare Turpin. PARIGI 25. (B) *Camera.* Freycinet, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiarò che Turpin e Triponnet furono arrestati in forza della legge sullo spionaggio. Un trafugamento non è stato compiuto al ministero della guerra. I piani publicati non sono esatti; la melinite non è che una piccola parte della sostanza esplosiva. Il processo dell' amministrazione della guerra non può essere trafugato. Grazie al suo sistema di armamento, la Francia non è inferiore ad alcuna potenza. La Camera non s' inquieti dunque d' un preteso tradimento.

Parlamento italiano. ROMA 25. (N) *Camera.* Oggi si svolsero le interpellanze più importanti. Sullo scoppio della polveriera di Monte Verde il ministro Pelloux assicurò che diede disposizioni perchè si separino le materie esplodenti dalle polveri; lodò il contegno degli ufficiali e dei soldati; dichiarò che nessun pericolo presentano le altre polveriere attorno a Roma, nè quelle di Ancona e di Bari. All'interpellanza di Cavallotti sulle sevizie agl'italiani di Sant'Iago e di Chicago, Di Rudinì rispose che chiese informazioni, le quali non sono ancora arrivate. Cavallotti lamentò la lentezza; Di Rudinì rispose che il nostro personale è scarso e che studierà il modo di aumentarlo. Tutti gl' interpellanti si dichiararono sodisfatti. Nessun incidente.

Il progetto sulle preture in Italia. ROMA 25. (N) Il *Fanfulla* reca un vivacissimo articolo sulla proroga del progetto sulle preture; la chiama una finzione che non inganna alcuno e che significa rinvio indeterminato e forse l' abbandono completo. Dice che così si salva la maggioranza e il portafoglio, ma che per il Gabinetto sarebbe più bello e più degno il morire.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 25. (B) Il ministro Baross presenta alla Tavola dei deputati le leggi che aboliscono il contratto con il Lloyd e stipulano il contratto con la Società *Adria.*

Colloqui smentiti. BELGRADO 25. (N) Da parte ufficiosa vengono dichiarate false le informazioni della *National Zeitung*, circa quanto si disse sui colloqui fra il ministro delle finanze Vuic, il principe del Montenegro e Giera.

Il viaggio di Natalia. JASSY 25. (N) Natalia, arrivata qui oggi, dopo una fermata di due ore proseguì per Odessa. Il console russo Giera e il prefetto di polizia la accompagnarono fino agl'Ungheny.

L'anniversario della morte di Garibaldi. ROMA 25. (N) Le associazioni si preparano a commemorare il 2 giugno, anniversario della morte di Garibaldi. Menotti Garibaldi colla famiglia si recherà a Caprera. Un vapore lo attenderà la vigilia a Civitavecchia.

La Società slava di beneficenza. PIETROBURGO 25. (B) Nel congresso della Società slava di beneficenza il tenente generale Kirejew dichiarò che la formola fondamentale della dottrina slavofila può essere espressa con le seguenti parole: *ortodossia, autocrazia, nazionalità.*

Il congresso postale. VIENNA 25. (B) Nell' odierna seduta plenaria del congresso postale fu deliberata ad unanimità l'entrata delle colonie australiane nell'Unione postale fra gli applausi entusiastici dell'assemblea.

Parlamento austriaco. VIENNA 25. (B) *Camera dei deputati.* Il ministro dell'agricoltura promette una legge per l'indennità ai danneggiati dagli scoscendimenti di terreni. La Camera rielegge l'anteriore presidenza.

Tabacchi ungheresi. BUDAPEST 25. (N) La regia italiana ha affidato alla Casa Herzog di qui la fornitura di 500,000 chilogrammi di tabacco ungherese.

Arciduca malato. POLA 25. (B) L'arciduca Carlo Stefano, ammalato di morbillo, è sbarcato qui dalla corazzata *Kaiser Franz Josef.*

I Redentoristi. MONACO 25. (B) L' *Allgemeine* si dice informata da fonte sicura di Berlino che il governo prussiano non aderirebbe alla proposta di riammettere i Redentoristi, qualora venisse avanzata al Consiglio de' confederati.

Le Lombarde. VIENNA 25. (B) La commissione della deputazione di Borsa deliberò di trasportare la scadenza degli interessi delle Lombarde al primo di gennaio. Il deliberato dovrà essere approvato dalla Deputazione di Borsa.

RECENTISSIME.

Gli avvenimenti in Serbia. BELGRADO 24. I ministri vanno ricevendo tutti i giorni delle lettere minatorie. Si conferma che il rappresentante legale dell'ex-regina Natalia a Belgrado ha consegnato al generale Grujtch, presidente del Consiglio di Stato una protesta formale contro l'espulsione della medesima, come un atto ledente la libertà personale di una cittadina serba, libertà garantita dalle leggi del paese. Si crede che l'ex-regina intenterà un processo penale contro il ministro dell'interno e il prefetto di Belgrado. Alla riapertura della Scupcina verrà fatta una mozione per mettere in istato d'accusa il Gabinetto, per avere, colla espulsione della ex-Regina, violato l'art. 14 della Costituzione.

Per l'inseguimento d'un ladro. MILANO 24. Stanotte, al teatro della Scala, si era sparsa la voce di un accidente senza conseguenze, avvenuto alla carrozza reale che ritornava ieri sera per lo stradale di Monza. Si sarebbero uditi dei colpi di revolver sullo stradale stesso. La voce ebbe origine dal fatto che, sullo stradale, un ladro sfuggì ai carabinieri, i quali lo inseguirono tirandogli contro. Il re fece fermare la carrozza per vedere l' esito dell'inseguimento.

Un disastro sull' Oise. PARIGI 24. Stamattina due famiglie di Lilla navigavano per diporto sull' Oise, sopra un vaporino privato. Il timoniere, malpratico del fiume, urtò contro una travatura sott'aqua presso Compiègne. Non ostante i segnali fatti, il vaporino rimase sventrato. Sei delle persone sono annegate; tre salvate. Tre mogli perdettero i mariti e tre mariti le mogli.

Le cosidette spedalità austriache. ROMA 24. Il deputato Solimbergo in uno splendido discorso pronunciato alla Camera sulle gravose spedalità austriache cui sottostanno tuttora i comuni delle provincie venete e di quella di Mantova, ha reclamato un provedimento o in via diplomatica o in via di legge. Nicotera promise una legge che esoneri i detti comuni da quell'aggravio e la Camera votò il relativo ordine del giorno proposto da Solimbergo.

Notizie d'Africa. MASSAUA 24. I commissari prolungano il loro viaggio e partono domani per Agordath, i Baria, i Mensa, gli Habab, i Beni Amer. Il viaggio riuscirà molto costoso. La carovana Bienenfeld ha tutto venduto a Kassala, e ritorna con gomma ed avorio. Altre carovane del massauino Abubeker circolano a Kassala, perfettamente rispettate, sotto la protezione dei nostri punti avanzati. Gli abissini di oltre Mareb, tentarono una razzia nei Baria. Uscita da Keren, la compagnia del capitano Amelio, li respinse.

Lo zio dello czar. PIETROBURGO 24. La salute del granduca Costantino Nicolaievich, zio dello czar, è assai peggiorata. Da uno stato di pazzia inoffensiva è passato a quello di pazzia furiosa, ed ha avuto già dei parossismi, che hanno cagionato un serio allarme nelle persone che lo circondano.

Una mostra italo americana. GENOVA 24. E' stato deciso definitivamente che la Esposizione italo-americana si aprirà nel giugno del 1892, sulla nuova grande spianata del Bisagno, occupando oltre 100,000 m. q. Resterà aperta sei mesi.

Principi che studiano. LIVORNO 24. Nel prossimo novembre il principe Luigi, duca degli Abruzzi, si recherà a Livorno per prendere parte al corso superiore presso l'Accademia navale.

Il prof. Pigorini. PARMA 24. Il prof. Pigorini, rettore della nostra Università, è stato colto alla stazione ferroviaria, mentre stava per partire per Busseto, da improvvisa indisposizione. Il suo stato è grave.

Un duello alla pistola. MESSINA 24. Alle 5 pom. di ieri, per gravi offese occasionate in servizio, si batterono alla pistola i tenenti Funi e Sozzani del 67° reggimento fanteria. Al primo colpo il tenente Funi fu leggermente sfiorato alla spalla: al secondo colpo il tenente Sozzani rimase gravemente ferito alla spalla destra, tanto che si teme di dovere amputare il braccio.

Una festa etrusca nel 1891. GENOVA 24. Una festa originale e caratteristica ebbe luogo giovedì sera nello *Chalet* svizzero, in salita S. Ugo: la festa annuale dei *Romanci* residenti in Genova e Liguria. I *Romanci* sono gli avanzi di una colonia Etrusca che abitano le alpi Retiche, e formano la quarta nazionalità della Svizzera. Essi hanno conservato la loro lingua, che viene insegnata anche nelle scuole. Alla festa presero parte 30 persone, tutti esclusivamente *Romanci.* Dopo il pranzo, servito egregiamente dal proprietario, incominciò il ballo, che durò fino al mattino. Vi furono dei brindisi e delle poesie in lingua *Romancia*, e la più schietta cordialità regnò durante la festa.

Nuova forza motrice. ROMA 25. Si terrà domani il primo esperimento di un treno fra Roma e Frascati, alimentato dalla lignite distillata, invenzione fatta dal tenente Orazio Sapori. Vi è grande aspettativa, considerando specialmente gli effetti industriali che può produrre tale scoperta.

Il capitano Michelini. BOLOGNA 25. Il capitano Michelini, il valoroso superstite di Dogali, venendo da Roma per recarsi a Torino in licenza, essendo ora di ritorno per la terza volta dall'Africa, si è fermato ieri per poche ore in Bologna per far visita al capitano principe Filippo Hercolani, che fu recentemente compagno di armi del Michelini a Massaua.

Il cardinale Alimonda. TORINO 24. Essendosi verificato nella malattia del cardinale Alimonda un ascesso al fegato, i medici lo hanno operato. Le condizioni dell' infermo non sono più disperate come ieri.

Concorso d'architettura. ROMA 25. Per cura dell' insigne Congregazione dei Virtuosi al Pantheon è stato aperto l'annuale concorso gregoriano di architettura. Il tema è un progetto per la decorazione della facciata della chiesa di S. Maria d'Aracoeli. Premio lire mille. Le opere dovranno essere presentate il 4 di giugno 1892 nelle sale del Pantheon.

Gli affari di Nuova Orleans. LONDRA 24. Si ha da Nuova Orleans che il *detective* O' Malley, già accusato di tentata corruzione del giurì nell' affare della Mafia, è stato arrestato per violazione del segreto epistolare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena - Leva il sole ore 4.23, tram. ore 7.32. — Oggi S. Filippo. - Domani S. Giov. P. — Term. C. 7 a. 19.0, pom. 20.1 — Alt. bar. 755.9. Alta m area 11.36 a 9.44. p. Bassa marea 5.2, a. 4.18 p.

L'aqua del Recca. Com'è noto, uno dei motivi addotti dalla Società della ferrovia meridionale per opporsi all'introduzione dell' aqua del Recca era quello che le polle d'Aurisina venissero alimentate dall'istessa fonte. Il Comune dichiarandosi contrario a questa supposizione aveva offerto di fare un esperimento con la fluoresceina, una materia molto colorante e non dannosa da mettere nel Recca per vedere se poi le polle d'Aurisina fossero in parte colorate. La Meridionale accettava la proposta a condizione che se l'esperimento sarebbe riuscito favorevole alla sua tesi avesse avuto valore, ma se riusciva sfavorevole non contasse affatto.

La Luogotenenza con rescritto dell' 11 corrente ammise la prova della fluoresceina per constatare se vi sia o meno il preteso nesso fra le aque del Recca presso Auremio superiore e le sorgenti d'Aurisina.

Il capitanato di Adelsberg con decreto 22 corr. ha ordinato la suaccennata perizia sopra luogo ad Auremio superiore e contemporaneamente alle fonti d'Aurisina allo sbocco del Timavo, e nella grotta di Trebiciano e precisamente ad Auremio superiore alle 8 di sera del 12 giugno ed alle 6 ant. del susseguente giorno negli altri due luoghi.

In occasione del toglimento del portofranco. La Deputazione di Borsa publica la seguente nota del Presidio dell'i. r. Direzione di Finanza:

„Avuto riguardo all' imminente introduzione del sistema generale del dazio consumo a Trieste sarebbe consulto d'istruire il publico sull'opportunità di custodire le bollette del dazio civico rilasciate dai funzionari di cotesta amministrazione daziaria."

Prestiti civici del 1855 e del 1889. Lunedì 1.o giugno p. v. alle 9 ant. avrà luogo nella sala minore del Municipio la XXXVI estrazione delle obligazioni del prestito civico dell'anno 1855 nel numero stabilito dal piano di ammortizzazione.

Le cartelle estratte verranno pagate dalla civica Tesoreria otto giorni dopo la estrazione ed il pagamento dei tagliandi seguirà come di metodo.

Nello stesso giorno alle 5 pom. e nella stessa sala avrà luogo la IV estrazione, in conformità al piano d' ammortizzazione delle obligazioni del prestito di undici milioni di fiorini assunto nell' anno 1889 dal Comune di Trieste e dalla Camera di commercio e d' industria di Trieste per l' impresa dei Magazzini Generali. Le obligazioni estratte ed i tagliandi scaduti saranno pagati a scelta del possessore presso la civica Tesoreria di Trieste, presso l' i. r. priv. Stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria in Vienna, presso le altre sedi dello stesso e presso l' i. r. Stabilimento generale austriaco di credito fondiario in Vienna, a cominciare dal 1.o luglio 1891.

Corte d' assise. La riapertura della prossima sessione d' assise a Trieste avrà luogo il 6 luglio alle ore 9 ant. Furono destinati a Presidente il presidente del Tribunale sig. Adolfo Mosettig e a di lui sostituti il cons. d' appello sig. Domenico Sciolis ed il cons. provinciale sig. Filippo conte Dandini de Silva.

Per gl' italiani regnicoli. Riproduciamo dai giornali del vicino regno:

I militari in congedo illimitato di prima categoria della classe 1865 appartenenti ai granatieri, fanteria, bersaglieri ed alpini, nonchè quelli di prima categoria del 1864 che lo scorso anno furono rinviati ad altra istruzione, si chiameranno sotto le armi: gli alpini per 25 giorni a datare dal 10 agosto, gli altri per 18 giorni a datare dal 10 lugio. Si chiameranno pure gli ufficiali di complemento nati nel 1865 che non hanno servito nell' esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Per gl'israeliti poveri di Corfù. Ecco la XI lista delle oblazioni: Giacomo dott. Tonicelli fr. 100, Baldassare Mimbelli fr. 50, Fratelli A. e H. May di Vienna fior. 30, Ernst Oick di Vienna fior. 5, dott. Vittorio Serravallo fr. 20. Assieme fr. 170 e fior. 35 i quali aggiunti ai precedenti fr. 15,110, fior. 1643 e it. Lire 100, formano un totale di fr. 15,280, fior. 1678 e it. Lire 100. Ulteriori oblazioni vengono accettate presso le Assicurazioni Generali e Riunione Adriatica di Sicurtà.

Nomine alla finanza. Furono nominati ufficiali superiori doganali in Trieste gli ufficiali doganali signori: Valentino Kossovel, Giovanni Sumi ed Enrico de Ferra.

„Il Piccolo della sera" di ieri, per una svista nell' impaginazione, che sarà risaltata facilmente agli occhi dei lettori, comparve in alcune centinaia di copie con la intestazione „Sabato 23 maggio N. 3422", anzichè „Lunedì 25 maggio N. 3424". Lo sbaglio venne corretto nelle copie susseguenti.

Le corse velocipedistiche. Nella relazione sulle corse velocipedistiche siamo incorsi in un piccolo errore, e precisamente venne invertito il nome dei due primi vincitori della *Corsa d'inaugurazione.* Il primo premio toccò al sig. Häny Massimo di Vienna essendo giunto al traguardo con mezza macchina d'avvantaggio sul sig. M. Hirsch (Martin I) al quale toccò il secondo premio.

Società Triestina dei Bersaglieri. Al tiro festivo di chiusura di domenica scorsa intervennero 23 bersaglieri fra i quali due da Gorizia ed uno da Lubiana. Grande fu il concorso al tiro, il quale proseguì sino a sera e la festa finì con generale soddisfazione.

Alla distribuzione dei premi presero parte molte signore che gentilmente si unirono ai signori bersaglieri in un unanime evviva al festeggiato maestro primario sig. Ed. de Sigmund *senior.*

Il primo premio d'onore di 10 zecchini fu aggiudicato al sig. Mangold di Trieste.

Oltre ai premi d' onore sono stati aggiudicate 80 medaglie e 30 calici.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati presso il nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti effetti: Una catena d'argento rinvenuta da Augusto C. in piazza dell'Ospitale. - Un braccialetto d'argento rinvenuto dal sig. G. Sussek, più alcune chiavi.

Tre latrine publiche a Barcola. Dall'ultimo verbale della Delegazione municipale togliamo il seguente brano:

Vista l'offerta della Compagnie Nouvelle de Chalets de Comodité per ottenere la concessione di erigere 3 edicole a Barcola è adottato, previa la approvazione da parte della Commissione alle publiche costruzioni in linea d'estetica, di rescrivere alla Società, che le viene in via di prova del tutto precaria concesso di erigere nella villa di Barcola le tre accennate edicole, coll'obligo di contribuire la metà della spesa dell'aqua per lo sciaquamento dello Chalet e che fino alla definitiva installazione delle edicole in città ed alla fissazione delle condizioni sia a tutto rischio e pericolo della Società quanto concerne la costruzione delle dette edicole a Barcola, come pure l'asporto delle stesse, qualora si decampasse per qualsiasi motivo dall'idea, senza alcun obligo per il Comune.'

— Dunque intanto si avranno questi *chalets* a Barcola, (veramente non ce n'era bisogno di tre e sarebbe bastato, ci pare, uno) e speriamo che fra breve si possano erigere anche in città, dove la mancanza ne è vivamente sentita.

Per uno sbocco d'aqua. La Delegazione municipale accolse la riprodotta offerta di un privato circa l'acquisto e l'interramento del fontanone posto all'angolo della casa N. Tav. 126 di città e l'allontanamento dello sbocco d'aqua posto a ridosso di detta casa con ciò però che, anzichè 1000 f. coll'obligo dell'allontanamento dello sbocco a spese dell'offerente, venga pagato l'importo di f. 1300 e resti a carico del Comune l'allontanamento dello sbocco in parola.

Gli omnibus pel bagno Fontana. L' impresa Bertin ha ridotto la tariffa dei suoi omnibus per il passaggio dal Giardino publico al bagno Fontana da sei a quattro soldi.

E' morto Giovanni Zimolo. La gente che passava per il Corso iersera si soffermava, aggruppandosi, dinanzi alla casa N. 37, dove sulla porta del negozio Zimolo, ch' era chiusa, si notava un cartellino con la scritta „Chiuso per la morte del padrone."

Proprio così. Lui, quella tipica figura dai capelli bianchi, dal vocione grosso, che aveva accompagnato all'ultima dimora tanti morti, ora è andato a raggiungerli; ora è a lui che si dovrà fare il funerale.

Un mese fa, quando fece ritorno da Fiume, ove era andato ad istituire una succursale della sua impresa di Pompe Funebri, Zimolo si ammalò: ricomparve nella sua forma terribile il cancro e da allora più non si mosse da casa, dovette rimanervi inchiodato, in preda ad atroci sofferenze che più volte si credette dovessero ucciderlo. Tre anni sono circa aveva superato una grave operazione chirurgica, fattagli dal prof. Billroth a Vienna in seguito alla manifestazione d' un carcinoma alla lingua.

Poi era tornato al lavoro, era tornato alla sua bonacciona inalterabile lepidezza che, quando entrava in qualche publico locale, gli faceva scappare dalla bocca il frizzo: *No ste aver paura, no; no vegno per portarve via!* e certo, lui che diceva sempre di non temere la morte, non presupponeva allora di averla così poco lontana.

Giovanni Zimolo era nato, sessantatre anni or sono, a Monfalcone e del suo paese natio serbò sempre memoria, tanto che anche recentemente fece costruire colà a proprie spese la facciata della chiesa della B. V. del soccorso e vi fece venire le campane nuove.

A Trieste venne da giovanotto e s' impiegò dapprima come garzone nel negozio di passamanterie del sig. Bertussi. Nel 1854 aperse un negozio da sè con lavoratorio da passamanterie, al Corso, di rimpetto al *Monte verde.*

Nel '68 entrò quale agente presso la prima Impresa delle Pompe Funebri e dopo otto anni abbandonò il posto che aveva presso le *Unite Imprese* che nel frattempo si erano costituite e fondò la sua Nuova Impresa al Corso N. 21.

Le unite imprese, vedendo poco dopo di non potergli più fare concorrenza, gli cedettero tutto il materiale, e Zimolo in breve tempo si fece una posizione e divenne quasi popolare - popolare fin troppo, chè le cause si rannodano in parte al fatto triste che a Trieste la mortalità raggiunge proporzioni notevolissime. - Era certo una professione poco allegra la sua, ma egli sapeva renderla meno sgradevole verso il publico mercè il suo tatto e i suoi modi civili e cortesi, pieni di riguardi. Era poi intraprendente, laborioso, e facendo costruire i carri mortuari quasi tutti a Trieste, favoriva i falegnami triestini ai quali dava lavoro. Riceveva pure ordinazioni per alcune imprese di altre città; qui acquistò i fondi in via dell'Istituto su cui fece costruire le rimesse e gli stallaggi. Il povero Zimolo sapeva rendersi simpatico ed era poi largo di borsa per sè stesso come per i poveri, ch'egli volontieri e spesso beneficava: soccorreva anzi più volte intere famiglie ed ogni settimana aveva degli indigenti fissi a cui dava del denaro in elemosina.

Poco prima di morire raccomandò al figlio di seguire il suo esempio nel fare possibilmente del bene ai poverelli.

Un altro particolare, e questo abbastanza curioso: Un giorno prima di morire fece chiamare vicino al proprio letto un falegname e gli ordinò con grande esattezza di particolari come avrebbe dovuto costruirgli la cassa da morto!

Zimolo non si smentiva neppure agli ultimi istanti: egli restava sempre, anche per proprio conto, il coscienzioso assuntore d'un'impresa funebre.

I funerali di Zimolo avranno luogo domani alle 5 pom.

Morta all'ospedale. Una donna di 45 anni a nome Giuseppina Wittmann, abitante in via San Filippo, presentavasi iermattina all' ambulatorio del civico nosocomio per farsi visitare, essendo affetta da carcinoma alla laringe. Durante la visita medica però la sventurata fu presa da soffocazione e fu d'uopo assoggettarla ad un'operazione speciale.

Fu accolta poi nel quarto ripartimento, ove, alle quattro pom la poveretta spirò.

Una baruffa per il giuoco della „Mora". La sera d'Ognissanti dell'anno 1889, nell'osteria di Giuseppe Ciac-Turnich a S. Barbara presso Muggia, tra certo Antonio Scarian, d'anni 23, campagnuolo, e certi Giuseppe Ciac-Buse e Antonio Mercandel, per differenze a proposito del giuoco della *Mora*, insorse un'aspra baruffa. Lo Scarian, estratto un coltello a serramanico, ferì leggermente alla faccia ambidue i suoi avversari e gravemente poi il Buse al torace. Ma essendosi sollevati contro di lui tutti gli altri avventori dell'osteria, lo Scarian dovette scappare.

Inasprito per essere stato scacciato dalla osteria, lo Scarian ritornò più tardi col braccio forte del padre, dei fratelli e dei cugini. L'oste e l'ostessa, nonchè gli avventori, visto l'atteggiamento ostile dello Scarian e seguaci, sbarrarono le porte. Allora gli assedianti tempestarono di sassi la porta per indurre gli assediati ad apri-

---

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagne. (124)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Esso conteneva l'abbigliamento destinato a Renaud.

Invece della *blouse* turchina — troppo visibile da lontano — era un vecchio soprabito che poteva essere indossato col pantalone della stessa stoffa che Renaud portava di giorno.

Era stato comprato da Andrea Orris a Parigi presso un rigattiere.

Il cappello usciva dalla stessa bottega; era bruttissimo, di feltro molle, non aveva più nè forma, nè colore.

Quanto alla barba posticcia di un pelo castagno imitava perfettamente la barba a collare del contadino che non pensa punto che si possa passare il tempo a curarsi la barba.

Ma quest'oggetto per esempio doveva venire da una buona casa, si adattava al mento e nascondeva il viso sino alle orecchie, senza rivelare la sua origine di contrabando.

Così truccato, l'amante di Zoe Vadrille era proprio un altro uomo.

Orris, sodisfatto di questa trasformazione, gli fece nascondere gli abiti che si era levato sotto il mucchio dei rami secchi.

Poi i due uomini parlarono a bassa voce, accompagnando il loro dialogo con dei gesti rapidi, uscendo dalla capanna per rientrarvi e rientrandovi per uscirne.

Non vi erano in quella capanna che due aperture, quella della porta, i cui cardini da gran tempo non sostenevano più le imposte e nella muraglia opposta di fronte alla porta, una finestra stretta dalla quale un uomo poteva passare.

Adriano ne fece l'esperienza dinanzi a colui del quale accettava finalmente le proposte.

Essi si separarono dopo due o tre giri d'investigazione intorno alla capanna.

In quel pomeriggio aveva luogo la riunione presso il guardacaccia. Il conte di Marcilley, il signor Orris, Romano Fabre vi si trovavano.

Si arruolarono i „rabatteurs."

Orris prese per proprio conto Adriano Renaud che gli servirebbe nello stesso tempo da portacarniere.

Il guardacaccia, come chiunque altro, non sembrò insospettirsi di quell' individuo che non conosceva. Quest'ultimo riconobbe perfettamente il giovanotto di fronte al quale s'era trovato due volte e del quale ricordava i lineamenti. Quanto a Raoul gli bastò di vedergli a scambiare qualche parola con Orris per esser certo del suo affare.

La caccia dell' indomani non era punto una caccia da corsa. Ve ne erano state due di quel genere di recente e s'era deciso che si tirerebbe al capriolo, all'imboscata, senza cavalli.

Le signore vi prenderebbero parte vestite come richiedeva la circostanza: giacchetta di panno, gonna corta e ghette salenti fino al ginocchio. Ma due di esse alla mattina non discesero all'ora indicata nel cortile. La signora Orris aveva dichiarato, il giorno prima, che siccome quella caccia l'affaticava molto, essa non vi avrebbe preso parte e lo stesso aveva detto la signorina Raminoff che da due o tre giorni era un po' sofferente.

I cacciatori erano una decina, le cacciatrici appena la metà; naturalmente la signora di Marcilley era in prima fila.

Un vasto quadrato era stato designato dal giorno precedente come centro dello appostamento; non vi era più che da distribuire i posti; se ne incaricarono il conte di Marcilley e Orris.

Romano Fabre fu situato a dieci passi dalla capanna in cui erano entrati insieme quelli che complottavano la sua morte.

Adriano Renaud uscendo dalla finestra e arrampicandosi fin là era certo di non esser visto, perchè il giovane cacciatore si trovava solo in quei paraggi e col fucile bene aggiustato alla spalla, colla mano ferma, attraverso i rami, gli caccerebbe nella schiena la carica preparata anticipatamente e fatalmente mortale. — Appena tutti fossero al loro posto doveva incominciare le sue evoluzioni intorno al quadrato allo scopo di arrivare alla capanna il più presto possibile.

Non si trattava d'aspettare che il cinghiale spinto in quella direzione, trascinasse il giovanotto dietro a sè come capita ai cacciatori focosi che dimenticano la consegna. Il colpo doveva essere fatto prima che egli provasse la velleità di muoversi dal suo posto.

Orris aveva scelto il suo verso il centro del quadrato, abbastanza lontano dalla sua vittima perchè non si potesse chiamarlo responsabile dell' accidente, se si fosse pensato a renderne responsabile qualcuno e non abbastanza per non potere al primo allarme accorrere sul luogo e rendersi conto dell'accaduto.

I cacciatori, a meno d'infrangere il regolamento, pur conoscendo la loro posizione reciproca, non potevano che difficilmente scorgersi anche fra i più vicini.

Egli non poteva che indovinare il luogo dove trovavasi Raoul.

La caccia, cominciando alle undici doveva finire verso le quattro.

Il segnale per Adriano doveva essere la prima fucilata ben nudrita che avrebbe sentito scoppiare.

Allorchè cominciarono le scariche, Andrea Orris trasalì.

Raoul era caduto... caduto per non più rialzarsi?

Il tempo passava; il cignale non si vedeva e ciascuno si teneva al suo posto, pur cominciando a sentire l'impazienza e la stanchezza.

Il terrore s'impadroniva sempre più di Orris.

Renaud, all'ultimo momento, non avrebbe esitato? Ciò non sembrava al mattino, allorchè egli lo aveva lasciato molto risoluto; ma Adriano gli aveva confessato di non sapere ancora se al momento decisivo avrebbe gettato il fucile e sarebbe fuggito senza aver fatto nulla.

Ma perchè s'era egli accordato con quell'individuo la cui denuncia, malgrado ciò che gli aveva detto al riguardo, avrebbe certamente per lui le più pericolose conseguenze? Egli giocava tutto per tutto.

Ma, non avrebbe potuto egli, solo, arrivare allo stesso risultato? C'era proprio bisogno di un altro braccio per colpire? E non avrebbe potuto egli stesso trovare il mezzo di colpire a tradimento, senz'esser visto, come aveva ordinato all'altro di fare?

A lui non sarebbe punto permesso di fuggire, come fuggirebbe Renaud in caso di sorpresa; lo si riconoscerebbe e salvarsi sarebbe lo stesso che confessare la colpabilità.

In mezzo a questi timori, riguardo all'uomo di cui doveva pagare sì riccamente i servizi, gli veniva il pensiero rassicurante che Renaud non si lascierebbe scappare l'occasione di guadagnarsi la ricompensa promessagli, somma enorme per uno che non aveva un soldo, e avrebbe deciso più di un vagabondo, colpevole soltanto di ozio e di rapina, a diventare un assassino.

Era stato stabilito anticipatamente che, tirato il colpo, Renaud si sarebbe avanzato nel bosco, prendendo la direzione opposta a quella in cui si trovavano i cacciatori, sino a che non avesse raggiunto il limite.

Là egli nasconderebbe il fucile in mezzo ai cespugli e aspetterebbe la notte per guadagnare attraverso i campi un ruscello ch'egli conosceva.

Fra le dieci e le undici di sera, sul ponte di legno costruito su quel ruscello Orris gli avrebbe portato il danaro.

Quanto a lui getterebbe il fucile nell'aqua e contati e ricontati i biglietti di banca, i due complici si sarebbero separati per non più vedersi.

Appunto a questo regolamento di conti pensava, per darsi coraggio, l' amante di Zoe Vadrille mentre si introduceva nella capanna in cui troverebbe, carica, l'arma per il delitto.

Non aveva punto coraggio.

(Continua)

re e lo stesso Scarian fu udito a gridare: *Fora el Buse, che lo copemo!* Ma quei di dentro non aprirono e siccome la porta resistette ad onta dei formidabili colpi di pietra, gli assedianti si stancarono e se ne andarono.

Per questi fatti lo Scarian fu chiamato a rispondere del duplice crimine di grave lesione corporale e di publica violenza; il dibattimento però dovette venire protratto, poichè l'accusato essendo soldato della marina di guerra, aveva fatto un viaggio in China; perciò fu tenuto appena ieri.

Lo Scarian ammise i fatti, ma quanto al ferimento disse che non fece che difendersi, essendo stato prima ferito dai suoi avversari.

Il Mercandel non comparve, per la buona ragione ch'è morto da quattro mesi. L'altro danneggiato, Buse, depose che delle minacce dell'accusato concepì una paura tremenda, tanto che stette malato per otto giorni.

Lo Scarian, dichiarato colpevole, venne condannato ad otto mesi di carcere ed a pagare a Giuseppe Buse l'indennità di f. 12.40.

Un arrotino disturbatore della quiete e violento. Nel pomeriggio del 19 aprile scorso una comitiva di amici in cimberli, della quale facevano parte certi Luigi fu Luigi Piazza, d'anni 34, da Trieste, ammogliato e padre di 4 figliuoli, arrotino, un altro Piazza a nome Pietro e Santo Marassi, faceva un chiasso indiavolato nelle vicinanze di piazza Cavana, cantando a squarciagola. Le guardie di p. s. Giovanni Pangher e Antonio Cressevich, udendo quelle grida assordanti, intervennero ed intimarono l'arresto ai disturbatori. Ma mentre la guardia Pangher afferrava il Piazza Luigi per trarlo in arresto, il Piazza tentò di liberarsi, afferrando le manette, poi tentò di mordere la guardia e durante la traduzione in via Tigor egli si gettò ripetute volte a terra.

Per questo fatto il Piazza dovette rispondere ieri dinanzi ai giudici del crimine di publica violenza. Egli narrò che in quel giorno, dovendo partire da Trieste, andò a bere cogli amici; visitò due osterie bevendo molto, quindi andò al caffè, ove completò la sbornia col *ponce*, sicchè quando uscì di là era ubriaco sfatto, percui non si ricordava affatto ciò che fece in quel pomeriggio e fu con sua sorpresa che la mattina appresso, nello svegliarsi, si trovò in prigione.

Secondo le deposizioni delle guardie e del concepista di polizia Attilio Dolzani, che in quell'occasione assunse a protocollo l'accusato, questo non sarebbe stato ubriaco in guisa da non sapere ciò che si facesse.

In esito a tali risultanze la Corte dichiarò il Piazza colpevole, ma ammettendo in suo favore l'incensurata anteriore condotta ed altre mitiganti, limitò la pena a sei settimane di carcere.

Un padre infame. Da parecchi giorni correva voce che una fanciullina di 4 anni, Giovanna, figlia di Maria e Rodolfo coniugi M., fosse stata fatta oggetto di un nefando abuso, in seguito a che la piccina avrebbe anche contratto una brutta malattia. Il sig. Tis, cancellista di polizia, fece le sue indagini e constatò che il fatto era non soltanto vero, ma assai più grave di quanto a primo aspetto appariva, dappoichè l'autore del turpe reato sarebbe nientemeno che il padre della piccina, Rodolfo M., da Trieste, pertinente a Udine, d'anni 34, macellaio, abitante in via del Solitario N. 3, primo piano, del quale ieri alle 11 ant. fu anche proceduto all'arresto. Costui viveva da qualche tempo diviso dalla moglie.

Sono enormità che davvero la mente umana stenta a concepire.

Atterrato da un carro. In Piazza della Stazione ieri il facchino Antonio Ferluga, abitante in Gretta N. 40, fu investito ed atterrato da un carro che andava di corsa e veniva accompagnato subito all'ospedale, ove gli si riscontrò la frattura di due costole destre. Fu accolto quivi nel quarto ripartimento.

Disgrazia a Nabresina. Ieri, durante il lavoro, in una cava a Nabresina, il giornaliero Luigi Zidarich, d'anni 14, cadde da un'altezza di circa tre metri e riportò gravi contusioni alla schiena, al braccio destro ed alle gambe.

Fu trasportato subito nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Il ladro d'una spilla d'oro. L'ispettore degli agenti di polizia Nucich procedette ieri all'arresto del cameriere Vittorio Facchin, d'anni 30, da Trieste, quale presunto autore del furto di una spilla d'oro con una perla del valore di 150 fiorini, commesso a danno di una rispettabile famiglia di qui. La spilla è fatta in forma d'una zampa d'uccello.

Al fondo Ralli. E' già qualche tempo che il fondo Ralli, dirimpetto al giardino publico è divenuto uno dei punti di ritrovo di alcuni audaci mariuoli che approfittano dell'attenzione con cui la gente colà convenuta osserva quelle baracche, per commettere qua e là dei borseggi. Gli organi della polizia avevano avuto sentore di questa facenda e l'ispettore Schabl si recò ieri, verso le 5 pom., ad osservare le manovre di quei furfanti.

Egli riuscì infatti a coglierne due che visitavano le tasche di alcune donne immerse nella contemplazione del bersaglio, e quantunque i due messeri tentassero scappare, egli riuscì ad arrestarli. I due galantuomini sono certi Paolo V., d'anni 33, pittore disoccupato e Francesco Z., di anni 31, detto *Orbo*, falegname, ambidue da Trieste.

Due spiantati a banchetto. In un'osteria di via del Torrente si recavano iermattina il facchino Costantino P. da Monfalcone, d'anni 31, e il raccattacenci Antonio S. d'anni 27, da Trieste, e ordinata una lauta ed appetitosa colazione, se la pappolarono con il maggior appetito del mondo; e proprio da gente che non guarda alla spesa fecero lo scotto, abbastanza rispettabile, di f. 6.65!! Quando giunse però il momento... psicologico, quello di pagare il conto, i due tizi dichiararono di non possedere un soldo e all'oste non rimase altro partito che quello di farli arrestare.

Gli incerti del dormire in compagnia. Il giornaliero Antonio M., abitante presso una affittaletti in via Maiolica N. 7, l'altra notte venne derubato di un paio di stivali del valore di f. 4, si sospetta che il ladro sia uno dei soliti compagni di stanza.

Alla Poliambulanza vennero ieri medicati Domenico Petronio d'anni 31 con una ferita lacero contusa al capo, prodottasi durante il lavoro, e causa una imposta di persiana cadutagli addosso; e Margherita Malgret bambina di 6 anni per essersi ferita alla mano alzando il coperchio di un canale.

Pugni sulla faccia. Al Giardino Publico l'altra sera venne arrestato lo arrotino Albino G. d'anni 18, da Trento, perchè, in una rissa, aveva ferito alla faccia, a forza di pugni, il cocchiere Francesco Debeuz, d'anni 25, da Adelberga, abitante al N. 2 di via Rossini.

Per le debite cure il Debeuz dovette ricorrere all'ospedale.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta con piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1712.

Corrispondenza aperta. *Alcuni amatori di musica.* A suo tempo ci era stata data quella comunicazione e l'abbiamo fatta publica. Di più non ne sappiamo, non essendosene parlato ulteriormente.

Una costante lettrice. All'occasione, schiacceremo.

Ad un assiduo lettore. Crediamo che nel caso accennato l'ispettorato di polizia non era autorizzato ad eseguire l'arresto.

Ad un cattolico ragionevole ed imparziale. Innumerevoli fatti contrastano con quanto ella asserisce, e perciò non crediamo di publicare la sua lettera; la quale, del resto, non è corredata da una firma che dia autorità alle cose asserite.

Ad un padre che ama la propria prole. A tempo opportuno vedremo.

Sig. *Viosil.* Se quelle statue non caddero colla *bora* dello scorso gennaio, abbiamo ragione di ritenere che staranno su almeno per tutta la state; quindi non ci pare che il pericolo sia imminente.

Ogni giorno una. Idiotelli legge in un avviso di una gita ferroviaria:

„La gita avrà luogo, tempo permettendo, con partenza alle ore due pom. tempo di Vienna.

A mezzodì spicca un dispaccio ad un amico di Vienna, chiedendogli qual tempo faccia colà.

Avutone in risposta che a Vienna piove, l'illustre uomo dice alla sua metà: „Sospendi i preparativi, la gita non ha luogo non permettendolo il tempo di Vienna.

Mentre Natalia sen va in esilio. Come vive Milan. In questi giorni addietro, mentre la regina Natalia veniva espulsa da Belgrado, re Milano, a Parigi, vinceva al giuoco trecentomila lire. Un avvenimento come un altro; ma questo incontro, tra l'esilio forzato di una bella e sventurata regina e l'esilio dorato di un re volgare, che giustifica con la dissolutezza della vita l'origine plebea, ha fatto parlare per un giorno i giornali parigini sulle abitudini dell'ex re di Serbia in esilio.

Re Milano conduce a Parigi la vita di un ricchissimo straniero ritirato dagli affari, poichè nelle sue abitudini non c'è assolutamente niente di maestoso.

Del resto egli non tiene troppo ad esser chiamato Maestà. Nei circoli e nelle bische ove passa la sua vita dalle cinque della sera alle cinque della mattina chiede di essere chiamato col nome di conte di Takovo; e quando regnava ancora gli accadeva sovente di dire alle persone che gli erano simpatiche: „Tu mi piaci: tu non mi chiami maestà." Da che ha perduto la corona dà del tu con minor facilità.

L'ex-maestà abita vicino al bosco di Boulogne, in un quartiere con mobili di sua proprietà, dopo avere abitato per molti mesi un appartamento mobiliato nel viale d'Antin. Non ch'ei credesse o sperasse di essere richiamato dai suoi sudditi, ma questo re ama tutto ciò che è provvisorio e non si stabilisce lungamente nello stesso luogo.

Egli ha un ciambellano e un aiutante di campo che lo abbandonano spesso, giacchè egli ama lasciare la maestà e il suo seguito nelle anticamere dei mezzanini ch'egli frequenta nell'esilio dorato che gli fanno i suoi sudditi.

Dicono che non si occupi di politica; ma le persone al corrente dei suoi fatti e delle sue gesta pretendono ch'egli se ne occupi anche troppo.

Non ama che gli si parli della regina Natalia, e quand'è costretto a parlarne, lo fa con un vigore e con una energia che provano, a coloro che lo ignorassero, che il fondatore della dinastia degli Obrenovic non è nato sui gradini del trono.

Un censimento interessante. I discendenti degli ugonotti, i quali, in seguito alla revoca dell'Editto di Nantes, dovettero rifugiarsi in Germania, hanno ora deciso di contarsi. Il pastore Bèringuier ha invitato tutti gli ugonotti residenti in Germania ed autentici discendenti dei rifugiati francesi ad inviare a lui, in Berlino, una cartolina postale, colla enumerazione dei loro nomi, età, titoli, nascita, domicilio e professione e di tutte quelle notizie sui loro antenati che possono interessare la comunità ugonotta tedesca.

I protestanti di Alsazia-Lorena sono esclusi da tale censimento, a meno che essi non siano immigrati d'origine tedesca.

Sponde musicali. Un americano in una conferenza alla Società Reale di Londra parlò recentemente delle „sabbie musicali".

La prima volta che il dottor Carrington Bolton s'accorse di tal fenomeno, passeggiava sulla spiaggia del Massachusset. I suoni gli pervennero dapprima come l'abbaiamento lontano d'un cane e diventarono ben presto simili ad un grido.

Il dottore interrogò due ragazzi ch'erano là. Essi gli dissero che quei suoni provenivano dalla famosa "sponda musicale„.

Egli scoprì poi altre sponde nelle isole Sandwich che producevano i medesimi suoni. Il signor Carrington Bolton aggiunge inoltre che la sabbia di queste sponde, chiusa in bottiglie, conserva per parecchi anni quelle proprietà musicali.

TEATRI

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (ore 8) «L'arresto di un governatore» e il ballo «Una serenata sulla neve.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 25 maggio. — Berlino debole 161.75, dopo Borsa 161.40, Rubli 241.55, Italiana 91.—. Un telegramma privato da Berlino dice «situazione non chiara, circolano sempre voci sfavorevoli sul conto di una casa importante». Da Parigi tendenza debole, Italiana 92.30 poi 92.25, chiusa Ital. 92.30, francese 93.85, Spagna 72.03, Banche 573.75. Qui 90.50—90.75.

Listino. — Napoleoni 9.32.50 a 9.33.50 Zecchini 5.49 a 5.51. Lire sterline 11.76 a 11.78. Londra 117.85 a 118.25 Francia 46.60 a 46.75. Italia 45.80 a 46.— Banconote italiane 45.90 a 46.—. Banconote germaniche 57.65 a 57.75. Rend. austr. in carta 92.15 a 92.35. Rendita ungh. in oro 4% 104.50 a 104.75 detta in carta 5% 101.20 a 101.40. Credit 299.— a 300.— Rendita ital. fine corrente 90.50 a 90.75; a consegne lunghe da —.— a —.— Lotti turchi 34.65 a 35.15 Serbi 5% 38.75 a 39.25 Serbi nuovi 5.35 a 5.65 Croce rossa italiana 13.25 a 13.75.

Londra 25. (Chiusa) Consolidati 95 11/16. Lombardi 9 5/16, Argento 44.25 Spagnuola 71.50 Italiana 91 1/8 Aust. off. 79— Aust. oro 94.— Ungh. 4 0/0 oro 93, Egiziane 94.75 Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4 1/8 Introiti della Banca —.— Più ferma.

Francoforte 25. (Borsa serale) Credit 267.87 Staatsbahn 235.87 Lombarde 84.25. — Rendita argento —.— Chiusa un po' migliore.

CAFFE *Amburgo* 25. Santos good average per Maggio 86.—, Settembre 81.75, Dicembre 73.24, Sost.o.

Amburgo 25. Ris ord. loco 77—82, reale 83—85, buono 86—87.

Havre 25 (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 107.25, Agosto a fr. 105.75.

Nuova York 25.(Apertura.) Rio per consegne, da 5—15 in ribasso. Irr.

CEREALI. *Londra* 25. (*diretto.*) Framento da sc. 37.— a 47.—, Formentone da sc. 28.— a 30.—, Orzo da sc. 23.— a 25.—, Avena da sc. 17.50 a 23.—, Segala da sc. —.— a —.—

COTONI. *Liverpool* 25. — Importazione 4117. Vendite 7000, Tenders in Dochtes —— Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Maggio-Giugno 4 44/64, Giugno-Luglio 4 45/64, Luglio-Agosto 4 49/64, Agosto ——, Agosto-Settembre 4 53/64, Settembre ——, Settembre-Ottobre 4 54/64, Ottobre-Novembre 4 55/64, Novembre-Dicembre 4 57/64, Dicembre-Gennaio 4 58/64.

FARINA. *Parigi* 25. 12 Marche mese corr. 63.75, per Giugno 64.25 — hausse, Luglio-Agosto 64.60, 4 ultimi mesi 64.25. (Pioggia.)

OLIO. *Napoli* 25. Gall. cont. 85.88, Maggio —.—, Agosto 85.97, Ottobre 85.83, cons. future 83.59. — Gioia contanti 83.41, Maggio —.—, Agosto 83.67, Ottobre 83.67, cons. future 86.26.

Parigi 25. Ravizzone, per mese corrente 74.—, per Giugno 74.25 flacco, per Luglio-Agosto 75.25, per 4 ultimi mesi 77.25.

PETROLIO. *Brema* 25. Loco 6.40. Calmo *Anversa* 25. Loco 16 1/8 Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 25. Loco 52.20, per Maggio-Giugno 51.80, Giugno-Luglio 51.90

Parigi 25. Mese c. 42.25, per Giugno 42.— flacco, Luglio-Agosto 41.75, 4 ultimi mesi 39.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 25. Greggio da 88° disp. 34.25-34.50 sost.o, Bianco per mese c. 35.75, per Giugno 35.80, fermo, Luglio-Agosto 36.25, 4 mesi da Ottobre 34.60, Raffinato 104.50 — 105.—

Londra 25. Java à sc. 15.—, calmo, Zucchero di rape gr. à sc. 13 1/4 calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

GIOVANNI ZIMOLO

Proprietario delle Imprese Funebri di Trieste e Fiume,

d'anni 63, dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi alle ore 6 pom., munito dei conforti della Santa Religione.

I dolentissimi sottoscritti, a nome di tutti gli altri parenti, immersi nel più profondo dolore, danno parte di sì dolorosissima perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 27 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla propria casa, via dell'Istituto N. 15.

TRIESTE, li 25 maggio 1891.

Regina Zimolo consorte. — **Antonio Zimolo** figlio — **Carolina Zimolo** nuora — **Aristide Mosca** (assente) genero. — **Giovanni Mosca, Regina Mosca** nipoti — **Giuseppe Zimolo** (assente) fratello — **Angela vedova Dragovich, Antonia Visentini** (assente) sorelle.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.